

4. ODG DECRETO ANTI ONG

La CGIL di Bologna manifesta una forte preoccupazione per il decreto “anti ONG” N. 1/2023.

Il provvedimento prevede una nuova giurisprudenza per le ONG, in contrasto con le normative internazionali, in particolare, con la convenzione di Ginevra, di Amburgo, di Dublino e con l’art. 10 della nostra Carta Costituzionale, conseguentemente chiedendone il ritiro.

Tramite questo decreto, le autorità italiane, intendono complicare il compito svolto dalle ONG nel soccorso dei migranti in arrivo nel continente europeo. Secondo questo provvedimento le navi che svolgono attività di ricerca e soccorso in mare, devono attenersi ad un ferreo regolamento, il quale rende più difficile il ruolo svolto dalle organizzazioni non governative. La violazione di questo regolamento porta a sanzioni amministrative di carattere economico per il comandante della nave da 10.000 a 50.000 euro e il possibile fermo amministrativo per due mesi della nave utilizzata che può arrivare ad essere confiscata e sottoposta a sequestro cautelare.

Questo provvedimento, come gli altri prodotti finora da questo Governo, cerca solo di rispondere alle promesse fatte durante la campagna elettorale, senza incidere realmente nel contrasto all’immigrazione clandestina. Esso non interviene minimamente sulle politiche di accoglienza, rendendo semplicemente più difficile il salvataggio di persone in mare, il quale è un obbligo morale prima che giuridico, rendendo sempre meno umana e dignitosa l’accoglienza.

È importante sottolineare che il ruolo delle ONG non incide nel numero di migranti che partono dalle coste africane (circa il 7% di tutto il flusso migratorio), ma contrasta solo da morte sicura le persone che rischiano di affogare in mare.

La CGIL di Bologna esprime forte vicinanza e concreta solidarietà alle compagne e ai compagni delle ONG, le quali da anni cercano di impedire il massacro dei migranti nel Mediterraneo, colpevoli solo di voler cercare un posto migliore dove poter costruire la loro vita dopo essere stati sottoposti a guerre, fame e miseria.

La lotta che le donne, gli uomini, le bambine e i bambini fanno per cercare un mondo migliore e la lotta delle ONG nel cercare di salvare vite umane è la stessa che la CGIL cerca di attuare con la sua azione quotidiana, nei luoghi di lavoro e fuori, dove i valori di solidarietà e inclusività sono e restano il nostro faro.

La CGIL di Bologna ritiene che il Governo debba attuare delle politiche che aiutino l’arrivo dei migranti per vie legali in Europa e che si fermi l’attuazione di un decreto che limita l’operato delle navi e ne moltiplica i costi. Le persone non possono pagare sulla loro pelle le colpe dei governi nazionali che con spot elettorali cercano di coprire la propria incapacità nell’applicare i nostri principi costituzionali e nel rispondere in modo strutturale al tema dei flussi migratori.

Infine la CGIL di Bologna condanna il processo che si sta svolgendo in Grecia contro le attiviste e gli attivisti della ONG Erci (Emergency Respons Center International) e chiede alle autorità che vengano ritirate le accuse.

Bologna, 13 gennaio 2023

APPROVATO DAL XX° CONGRESSO CDLM-CGIL DI BOLOGNA